

Un'esistenza di lavoro fra la borgata Dragoniere di Sampeyre e la baita di Chiambetta per l'alpeggio estivo. "Sappiamo che Dio c'è, ma ora che abbiamo perso nostro figlio facciamo fatica"

# Quando "il Natale si festeggiava con niente": "Toni" Carlotti e la moglie Domenica raccontano l'amore per la montagna e le sorprese, anche dolorose, di una lunga vita

Una vita trascorsa fra la borgata Dragoniere di Sampeyre e la baita all'alpeggio. Antonio (Toni) Carlotti e Domenica Paseri si sono mossi poco, nella loro vita: "Una volta siamo stati a Milano, un'altra in Liguria al mare. Poi siamo stati sempre qui, perché c'erano le bestie da guardare!".

## **Dove siete nati?**

Domenica Paseri: "Sono nata a Vallone Ricchiar-di, una borgata di Sampeyre oggi disabitata, il 25 gennaio 1943".

Toni Carlotti: "Sono nato sotto il Colle del Prete, a Chiambetta, il 3 settembre 1935 in una baita, i miei erano all'alpeggio".

## **La vostra infanzia?**

Domenica: "Ho giocato poco, non c'era nulla! Già da bambina andavo al pascolo, i miei erano contadini a Vallone, eravamo tre sorelle, io sono l'ultima".

Toni: "Da metà aprile fino al 20 settembre i miei andavano alla baita a Chiambetta, all'alpeggio, con le bestie. C'erano due sorelle che vivevano lassù tutto l'anno con il fratello cieco, "Giuantoni" Fina, che suonava la fisarmonica e il violino e cantava. Abbiamo cantato insieme tante volte davanti alla baita, all'aperto: lassù facevamo le nostre veglie".

## **Quando avete iniziato a lavorare?**

"Da bambini abbiamo iniziato ad andare al pascolo e aiutavamo a tagliare il fieno. In quegli anni avevamo tre mucche, un asino, una capra, un agnellino nero. Era una vita dura".

## **Avete conosciuto la povertà?**

"La fame no, la povertà sì. Soldi ce ne erano ben pochi e bisognava mettere sempre qualcosa in disparte, per gli imprevisti della vita".

## **Il Natale?**

Domenica: "Lo festeggiavamo con niente! Gesù Bambino ci portava una bambolina o due ovetti di zucchero, una manciata di castagne e di nocciole".

## **Dove vi siete conosciuti?**

Domenica ride: "Ci conoscevo già da bambini, ma la simpatia è nata più avanti. Toni aveva tante fidanzate e prima non mi guardava! Quando mi sono sposata, avevo 19 anni e lui 27. Ci siamo sposati il 15 settembre 1962, nelle chiesa di Santo Stefano, sopra Rore".

## **Avete fatto una bella festa?**

"Sì, e don Celestino Testa prima della cerimonia ha detto ai suonatori: "Adesso per favore smettetela di suonare, che andiamo in chiesa!". Siamo stati fidanzati sei mesi, ci piacevamo".



sei mesi, ci piacevamo".

## **Domenica, lei aveva altri pretendenti?**

"Se una ragazza non ha ammiratori, vuol dire che c'è qualcosa che non va!".

## **Il viaggio di nozze?**

Toni ride: "Due giorni dopo le nozze siamo andati all'alpeggio a "meire de Fino"! Ho insegnato a Domenica i nostri sentieri sperduti...".

## **Come si vive a Dragoniere?**

"Bene, anche se oggi non c'è più nessuno. Quest'inverno siamo in tre persone. Ci piace molto, è il mio mon-

do!".

## **Quanti figli avete avuto?**

"Due figli: Chiaffredo (che non c'è più) e Giovanni Battista".

## **Cosa è successo a Chiaffredo?**

Domenica: "Era andato nell'orto a prendere un porro per il minestrone, è scivolato e ha battuto la testa. Era il 26 ottobre 2014. Toni arrivava con le mucche, c'era del trambusto e ha visto Chiaffredo per terra".

Toni: "Mi sono avvicinato a lui, Chiaffredo mi ha fatto capire con un segno che aveva male alla testa e mi ha detto:

"Non vedrò più le mie amate montagne". L'ambulanza lo ha portato a Cuneo, dove è morto dopo due giorni. Aveva 51 anni, era un buono ed era felice di vivere qui".

## **Come è cambiata per voi la vita?**

Toni: "Cambia tutto! È un dolore enorme, che toglie la voglia di vivere".

Domenica: "Ci è mancata la terra sotto i piedi! Noi siamo senza patente, abbiamo sbagliato a non prenderla, ma non immaginavamo che nostro figlio sarebbe morto prima di noi".

## **Nel momento del grande**

## **dolore cosa avete capito?**

"Vogliamo ringraziare tutte le persone e i tanti amici che ci sono stati vicini, e che non credevamo di avere".

## **La morte di vostro figlio come vi ha cambiati?**

"È duro. Non abbiamo più voglia di ridere di scherzare, né di andare a ballare le danze occitane. Ora comprendiamo bene il dolore degli altri".

## **E gli animali?**

Toni: "Sono stati la nostra vita, mai ho pensato di andare a lavorare in fabbrica! Qui a Dragoniere abbiamo trascorso una vita serena".

Domenica: "Io sarei andata volentieri a tenere le bestie in pianura, ma Toni non ha voluto. Ma se ti sposi, devi seguire tuo marito!".

## **Al mattino, quando vi svegliate?**

Domenica: "Ringrazio Nostro Signore che ci concede ancora qualche giorno di vita".

## **Pregate?**

Toni: "Una volta di sera e di mattino, oggi di meno".

Domenica: "Io recito tutti i giorni il Rosario".

## **Credete in Dio?**

"Sappiamo che Dio c'è, ma oggi che è morto nostro figlio Chiaffredo facciamo fatica. Nostro figlio era una persona giusta, perché è morto?".

**Alberto Burzio**